



ALLEGATO "A"

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

LA REGIONE LAZIO

E

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DEL LAZIO, ABRUZZO E MOLISE

E

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER IL LAZIO, ABRUZZO E MOLISE

E

IL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE
DELLA REGIONE LAZIO

PREMESSO CHE

La Regione, in attuazione dell'articolo 27 della Costituzione e facendo riferimento alle Regole Penitenziarie Europee approvate nel gennaio 2006 e alle altre norme di diritto internazionale:

- detta norme per rendere effettivo il godimento dei diritti umani dei cittadini in stato di detenzione, nel rispetto della legge 26 luglio 1975, n. 354 (Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà) e successive modifiche;
- adotta, in collaborazione con l'amministrazione penitenziaria, misure di carattere sanitario, sociale e istituzionale idonee a garantire i diritti delle persone in esecuzione penale, prevedendo in armonia con la legge 8 novembre 2000 n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e successive modifiche, conformemente ai provvedimenti adottati dallo Stato in attuazione dell'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione, un sistema integrato di interventi in cui enti territoriali, istituzioni dello Stato, aziende sanitarie, organismi del terzo settore e del volontariato concorrono al perseguimento degli obiettivi comuni.

La Regione Lazio, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise, il Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise e il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, nel ribadire la comune volontà di collaborazione istituzionale, intendono realizzare interventi volti al miglioramento delle condizioni dei detenuti, sia adulti che minori, del territorio della Regione Lazio.

VISTI

- l'articolo 27 della Costituzione che sancisce il principio secondo il quale "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato";
- la legge 26 luglio 1975, n. 354 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" e successive modificazioni;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'articolo 15 a norma del quale le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230 "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà";
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" e precisamente l'articolo 11;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 6 ottobre 2003, n. 31 che istituisce il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Regione Lazio;
- la legge regionale 8 giugno 2007, n. 7, "Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio" ed in particolare:
 - a) *l'art. 1, a norma del quale la Regione adotta, in collaborazione con l'amministrazione Penitenziaria misure di carattere Sanitario, sociale e istituzionale idonee a garantire i diritti delle persone in esecuzione penale prevedendo, in armonia con la legge n. 328/2000 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), conformemente ai provvedimenti adottati dallo Stato in attuazione dell'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione, un sistema integrato di interventi in cui enti territoriali, istituzioni dello Stato, aziende sanitarie, organismi del terzo settore e del volontariato concorrono al perseguimento degli obiettivi comuni;*
 - b) *l'art. 12 a norma del quale la Regione Lazio persegue obiettivi volti a favorire il ricorso a misure alternative alla detenzione, potenziando il sistema integrato di rete sociale regionale, a migliorare la qualità del trattamento intramurario, a favorire il diritto allo studio dei detenuti e degli internati, ivi compresi i minori, incentivando, in particolare, la creazione di poli universitari, a favorire l'attività motoria e la pratica sportiva della popolazione detenuta ed internata, ivi compresi i minori, avvalendosi della collaborazione di organizzazioni e associazioni operanti nel settore nonché a migliorare la vita affettiva e relazionale dei detenuti e degli internati, ivi compresi i minori;*
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";

ATTESO CHE

Il Presidente della Regione Lazio On. Nicola Zingaretti, il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise, dott. Carmelo Cantone, il Direttore del Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise, dott.ssa Fiammetta Trisi ed il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, dott. Stefano Anastasia, ritengono di impegnarsi reciprocamente per realizzare la più ampia collaborazione finalizzata alla tutela dei diritti dei detenuti sia adulti che minori, al miglioramento degli standard di qualità della vita e al rispetto della legalità negli istituti penitenziari della Regione Lazio, in piena sintonia con l'obiettivo del reinserimento sociale dei detenuti condannati.

A tale scopo e anche al fine di organizzare una collaborazione rapida, trasparente ed efficace con tutti gli uffici penitenziari del Lazio, realizzando interventi volti al miglioramento delle condizioni dei detenuti, sia adulti che minori, del territorio della Regione Lazio e ribadendo la comune volontà di collaborazione istituzionale, le parti stipulano il presente Protocollo d'intesa, così come di seguito articolato.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1)

(Efficacia delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante della presente intesa.

Art. 2)

(Oggetto dell'intesa e beneficiari)

La Regione Lazio, Il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise, il Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise e il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle proprie attribuzioni opereranno congiuntamente, al fine di realizzare attraverso spese di investimento, opere volte al miglioramento delle condizioni dei detenuti, sia adulti che minori, del territorio della Regione Lazio.

Gli investimenti di cui al periodo precedente, consistono, specificatamente, in opere tese alla concreta attuazione delle finalità di cui all'art. 12 della L.R. 7/2007, tramite la realizzazione di interventi in conto capitale.

Beneficiari delle iniziative sono i detenuti, sia adulti che minori, della Regione Lazio.

Art. 3)

(Finalità)

La finalità del presente protocollo è quella di svolgere in collaborazione tra tutti i soggetti firmatari, attività di interesse comune, consistenti nella realizzazione di interventi strutturali in conto capitale, necessari a migliorare le condizioni inframurarie, propedeutiche alla rieducazione dei soggetti beneficiari di cui all'articolo precedente, che al fine di garantire il reinserimento nella società degli stessi, ne assicurino il costante miglioramento delle condizioni di vita.

Art. 4)
(Impegno esercizio finanziario 2020)

La Regione Lazio, in base alle disponibilità di bilancio pari a Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) per l'esercizio finanziario 2020, destinerà tale importo a specifici interventi strutturali volti al miglioramento della condizione carceraria esistente negli Istituti penitenziari del Lazio così come contemplati nella L.R. n. 8.6.2007, n. 7: "Interventi a sostegno della popolazione detenuta della Regione Lazio". Saranno finanziate esclusivamente le iniziative individuate dalla proposta condivisa n. CRL. Registro Ufficiale.0008036.U. 21-05-2020 con il Provveditore, il Direttore del Centro per la Giustizia Minorile e il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio e precisamente:

Interventi strutturali (Parte Capitale)	Risorse anno 2020 Cap. R46518
<p>Sostegno alla genitorialità ed alla conservazione e miglioramento della vita affettiva e relazionale</p> <p>Casa Circondariale Frosinone: Completamento dei lavori per la realizzazione dell'Area verde e acquisto e posa dei relativi arredi per l'accoglienza dei familiari</p>	€ 46.000,00
<p>Sostegno al benessere psicofisico</p> <p>Casa Circondariale di Rieti: Interventi di adeguamento delle palestre sportive</p> <p>Casa Circondariale Femminile Rebibbia: Interventi di adeguamento delle palestre sportive</p> <p>Casa Circondariale Frosinone: Abbattimento delle barriere architettoniche mediante realizzazione di una rampa di accesso ai passeggi delle sezioni</p> <p>III Casa Circondariale Rebibbia: Rifacimento campo sportivo polivalente</p>	<p>€ 25.000,00</p> <p>€ 10.000,00</p> <p>€ 15.000,00</p> <p>€ 25.000,00</p>
<p>Sostegno alle forme di espressività, creatività e riflessione</p> <p>Casa Circondariale Femminile Rebibbia: Cine-Teatro, nuovo impianto audio/voce wireless</p>	€ 15.000,00

<p>Casa Circondariale Regina Coeli:</p> <p>Impianto di riscaldamento "Aria Blu"/Biblioteca centrale ove si svolgono la prevalenza delle attività trattamentali</p>	€ 25.000,00
<p>Casa Circondariale NC Civitavecchia:</p> <p>Impianto di climatizzazione sala teatro</p>	€ 25.000,00
<p>Sostegno all'istruzione, formazione e lavoro</p> <p>Casa Circondariale di Velletri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riattivazione del laboratorio conserviero - Allestimento presso alcuni locali della cucina del nuovo padiglione di alcune aule scolastiche per l'avvio dei corsi del 1° biennio dell'Istituto Alberghiero di Velletri già autorizzati dal MIUR 	<p>€ 20.000,00</p> <p>€ 20.000,00</p>
<p>Istituto Penale per Minorenni Roma:</p> <p>Allestimento ambienti multimediali per l'implementazione della didattica a distanza (stimabili in 15 postazioni/notebook)</p>	€ 6.000,00
<p>Ufficio Servizio Sociale per minorenni Roma:</p> <p>Dotazione tecnologica per le attività a favore dei minori in area penale esterna (in condizioni di bisogno, stimabili in 50 minori da dotarsi di tablet/notebook e sim dati)</p>	€ 18.000,00
TOTALE	€ 250.000,00

Art 5)
(Attività della Regione Lazio)

La Regione Lazio si impegna ad adottare gli atti necessari al trasferimento dei predetti importi sull'apposito capitolo di bilancio in contabilità speciale, individuato dalle amministrazioni competenti.

La Regione Lazio ha il compito di eseguire le istruttorie nonché di controllare la documentazione amministrativo/contabile, inviata dal Provveditorato Regionale del Lazio e dal Centro per la giustizia minorile.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 67, c. 1, lett. I bis, L. 354/75 in tutti gli Istituti penitenziari della Regione Lazio, oggetto di finanziamento, sarà consentito l'accesso ai Funzionari istruttori della Regione Lazio, accompagnati dal Garante e/o suoi delegati e/o dal

Provveditore Regionale del Lazio e/o suoi delegati o dal Direttore del Centro per la Giustizia Minorile per effettuare i sopralluoghi, se ritenuti opportuni, per le verifiche sulle opere realizzate.

Art. 6)

(Attività del Ministero della Giustizia – Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio Abruzzo e Molise)

Il Ministero della Giustizia - Provveditorato Regionale del Lazio, Abruzzo e Molise si impegna ad adottare gli atti necessari alla realizzazione degli interventi strutturali in conto capitale, previsti nell'art. 4, a decorrere dall'anno 2020 nei limiti dei relativi importi, ritenuti prioritari nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, come da nota congiunta n. protocollo CRL. Registro Ufficiale 0008036.U.21-05-2020.

Si impegna altresì ad individuare un apposito capitolo di bilancio in contabilità speciale presso il quale far confluire le somme stanziare dalla Regione Lazio per il finanziamento delle suddette azioni e finalità.

Art. 7)

(Attività del Ministero della Giustizia - Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise)

Il Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise del Ministero della Giustizia si impegna ad adottare gli atti necessari alla realizzazione degli interventi strutturali in conto capitale, previsti nell'art. 4, a decorrere dall'anno 2020 nei limiti dei relativi importi, ritenuti prioritari nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, come da nota congiunta n. protocollo CRL. Registro Ufficiale 0008036.U.21-05-2020.

Si impegna altresì ad individuare un apposito capitolo di bilancio in contabilità speciale presso il quale far confluire le somme stanziare dalla Regione Lazio per il finanziamento delle suddette azioni e finalità.

Art. 8)

(Attività del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Regione Lazio)

Il Garante provvede a riscontrare, in collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria, con il Centro per la giustizia minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise e le competenti strutture regionali, la conformità attuativa degli interventi di cui all'art. 4 con i diritti delle persone private della libertà personale, intervenendo laddove necessario, anche con proposte operative, fermo restando la congruità con le finalità degli interventi stessi.

Il Garante si impegna in una collaborazione attiva con le amministrazioni coinvolte nelle attività da realizzare e nelle finalità da perseguire.

Art. 9)

(Attività congiunte)

Tutti i soggetti firmatari del presente protocollo si impegnano, inoltre, a svolgere le seguenti attività:

- a. verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi individuati dalla proposta congiunta con nota CRL. Registro Ufficiale 0008036.U.21-05-2020 secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito;
- b. favorire la diffusione delle informazioni inerenti le iniziative oggetto del presente Protocollo d'Intesa;
- c. l'accesso ai dati e alla documentazione amministrativa richiesta dalle altre parti, potrà essere differita o negata dall'amministrazione penitenziaria solo se rientra in una delle ipotesi dell'ex D.M. n. 115 del 1996.

Art. 10)
(Trattamento dei dati)

Nell'ambito delle attività del presente protocollo le parti si impegnano ad agire nel rispetto del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196 e successive modifiche in materia di trattamento dei dati sensibili e dati personali.

In particolare, le parti potranno acquisire e diffondere dati sensibili (e giudiziari) di persone, in stato di detenzione solo previa acquisizione di consenso informato degli interessati.

Art. 11)
(Validità)

Il presente protocollo avrà la durata di due anni dalla data di sottoscrizione e, comunque, sino alla effettiva conclusione di tutte le opere strutturali poste in essere e può essere disdetto tra le parti per iscritto entro tre mesi dalla scadenza.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma lì,

Regione Lazio
Presidenza della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti

Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio
Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise
Dott. Carmelo Cantone

Ministero della Giustizia
Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità
Centro per la Giustizia Minorile del Lazio, Abruzzo e Molise
Dott.ssa Fiammetta Trisi

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio
Dott. Stefano Anastasia